

Pozzi, acqua vietata anche per cucinare

Vietato bere, ma anche cucinare con l'acqua dei pozzi inquinati da mercurio per almeno dieci anni. E' questo il nuovo ordine concordato ieri in prefettura da autorità sanitaria, Arpav e amministrazioni comunali

[pozzi inquinati](#), [mercurio](#)

di Federico de Wolanski

Il territorio interessato dalle ordinanze sarà ridotto, ma ora **il problema ora è strutturale**. Il comunicato diramato ieri mattina dopo il vertice di piazza dei Signori parla da sé. Se prima, il 13 maggio scorso, le autorità chiarivano che «l'acqua dei pozzi tra 200 e 300 metri di profondità» non era «idonea all'uso potabile ma poteva essere utilizzata per la preparazione degli alimenti», ieri correggevano il tiro scrivendo: «sarà vietato l'uso dell'acqua a scopo potabile e per la preparazione degli alimenti».

Per quanto? Difficile dirlo perché i rilievi effettuati nei giorni scorsi dai tecnici di Arpav e Ulss9 non sono riusciti a individuare l'origine dell'inquinamento della famosa Falda 8, oggi analizzata anche al di sopra dei 200 metri di profondità.

Le analisi. I pozzi studiati in questi quindici giorni dall'inizio dell'emergenza sono stati 518. Ben 137 sono risultati positivi al mercurio, e 112 di questi hanno presentato livelli di inquinamento oltre il limite di potabilità di 1 microgrammo/litro. A questi dati vanno ad aggiungersi le oltre 200 analisi private commissionate dai residenti su altrettanti pozzi. Tutte le fonti inquinate oltre la soglia di potabilità saranno dichiarate inutilizzabili per il consumo umano e alimentare. Ammesso l'uso dell'acqua per scopo igienico, agricolo e per lavare ortaggi e verdure.

Nuove ordinanze. Saranno emesse nei prossimi giorni da tutti e quattro i comuni interessati dall'emergenza mercurio ovvero Treviso, Preganziol, Quinto di Treviso e Casier. I sindaci, in base alla mappa con i risultati delle analisi di Arpav e Ulss9 (a capo pagina), potranno permettere ad alcune famiglie di tornare ad utilizzare le proprie fonti limitando i divieti alle sole case con pozzi inquinati.



Stop 10 anni. Questo è quanto prospettato ieri dall'autorità sanitaria.

«L'inquinamento c'è - hanno riferito i tecnici - non può essere sottovalutato e non sparirà presto». Per smaltire l'inquinamento, tenendo conto della velocità della falda, del decadimento del mercurio e di altre variabili «serviranno almeno 10 anni».

L'acquedotto manca. Cosa dovranno fare le famiglie con il pozzo inquinato durante tutto questo tempo? E' una gravissima incognita, oggi senza soluzione.

Tra Sant'Angelo, San Trovaso, Preganziol e Quinto le aree non coperte dalla rete idrica comunale sono vastissime. Il rischio è di doversi approvvigionare alle cisterne per anni. Unica alternativa pare quelle di cambiare la profondità del pozzo di casa, cercando un'altra falda non inquinata.

28 maggio 2011

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it



Voglia di shopping?!?!
Scopri l'autunno al -70% a Fidenza Village
www.fidenzavillage.com

Redazione | Scriveteci | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.